

Tecnofirma firmata da 75 anni. Innovazione, internazionalizzazione e attenzione alla persona dal 1985: l'anniversario di Tecnofirma

Da un'intervista con Alessandro, Francesco e Giovanna Goi,
Tecnofirma – Monza, Italia

Tecnofirma, il cui marchio compare sul mercato nei primi mesi del 1985, celebra 75 anni di esperienza nel campo del trattamento delle superfici. L'azienda si è evoluta con tecnologie all'avanguardia, è cresciuta internazionalmente grazie all'apertura di sedi in Europa, USA e Cina, che garantiscono assistenza locale ai clienti, e ha valorizzato il proprio capitale umano favorendone la crescita. Per celebrare il 75° anniversario, la famiglia Goi ripercorre la propria storia e presenta innovazioni e iniziative che onorano il passato, rafforzando la sua identità per il futuro.



“Per tracciare le origini di Tecnofirma” racconta Alessandro Goi, suo presidente, “occorre risalire alla fine dell’anno 1949, data in cui viene fondata Rotofinish Italiana, azienda che introduce sul mercato, su licenza americana, le prime macchine per la finitura in massa delle superfici. Dopo pochi anni, accanto alle macchine di sbavatura in massa compaiono i primi impianti di lavaggio costruiti su licenza americana Ranschoff e, subito dopo, i primi impianti di verniciatura. Visto il loro successo, la società decide di cambiare nome da Rotofinish in Tecnofinish. Artefice della divisione impianti è l’ing. Giorgio Nironi che, per molti decenni, sarà uno degli esperti italiani più quotati e conosciuti. Nel 1983, Tecnofinish viene acquistata dalla tedesca Metallgesellschaft e, dopo un anno, viene scorporata la divisione impianti che è acquistata da me e da Carlo Morone, rispettivamente direttore generale e presidente di Tecnofinish. Tutti i 30 dipendenti della divisione passano nella nuova società, che prende il nome di Tecnofirma, firmando l’atto di accettazione dopo uno storico viaggio in treno a Milano per raggiungere lo studio del notaio in via Torino: era il 15 febbraio del 1985”.

Con questo passaggio, Tecnofirma eredita da Tecnofinish il know-how, un team di dipendenti affiatati e consolidati, e un portafoglio ordini già avviato, ponendo le basi per una nuova avventura imprenditoriale, che si rivelerà brillante.

Da sinistra Giovanna, Alessandro e Francesco Goi.



Nel 1990, l'azienda trasferisce la sua sede a Monza, in Viale Elvezia 35, all'interno di un edificio iconico progettato dall'architetto Angelo Mangiarotti. Questo passaggio segna un momento di svolta per Tecnofirma, permettendo all'azienda di espandere le proprie capacità produttive e di ricerca. L'edificio di Viale Elvezia non solo offre ampi spazi per la progettazione e la realizzazione degli impianti, ma è anche un simbolo dell'approccio visionario dell'azienda, che ha sempre puntato su soluzioni innovative e tecnologiche all'avanguardia.

Oggi, la sede di Monza rappresenta il cuore operativo dell'azienda nonché un punto di riferimento per clienti e partner provenienti da tutto il mondo. Qui vengono sviluppate nuove tecnologie, testati prototipi e messe a punto soluzioni personalizzate per soddisfare le esigenze di un mercato in continua evoluzione.

Un susseguirsi di innovazioni strategiche per la finitura delle superfici

Nella storia della società, ha avuto un ruolo fondamentale la diversificazione del portafoglio di impianti. Inizialmente specializzata nelle macchine per il lavaggio industriale dei pezzi, Tecnofirma si espande anche nella verniciatura. Alla fine degli anni '90, lancia alcune innovazioni rivoluzionarie come la sbavatura ad alta pressione, che ebbe un notevole successo di mercato, e il prototipo di una macchina di lavaggio che utilizzava anidride carbonica liquida al posto dell'acqua.

"Presentammo quel prototipo alla Fiera Campionaria di Milano, con l'ambizioso obiettivo di scalare la tecnologia anche per uso domestico,

sostituendo le tradizionali lavatrici ad acqua" ricorda Alessandro Goi. "Fu un tentativo molto avveniristico, probabilmente troppo, perché non ebbe successo di mercato, a differenza della sbavatura ad alta pressione". Si sa, la ricerca e lo sviluppo non sempre centrano gli obiettivi di mercato, talvolta precorrono troppo i tempi ma di certo gettano il seme per l'avanzamento di un settore industriale.

Negli anni 2000 Tecnofirma continua il suo percorso di innovazione. Utilizzando le sue conoscenze nell'impiantistica di lavaggio e verniciatura, dopo un'intensa attività di ricerca che prosegue ancora oggi, perfeziona la tecnologia di impregnazione per il motore e il generatore dei veicoli elettrici. Sempre all'inizio del nuovo secolo, l'azienda si concentra sullo sviluppo della verniciatura con polimerizzazione UV, applicata soprattutto nel settore del lighting automobilistico.

"L'industria dell'auto è sempre stata il nostro core business", interviene Francesco Goi, General Manager di Tecnofirma. "Con la tecnologia di impregnazione siamo stati lungimiranti perché l'abbiamo sviluppata nel momento in cui abbiamo fiutato che il motore termico stava entrando in difficoltà a vantaggio del motore elettrico, e continuiamo ad investirci, avendo depositato numerosi brevetti con valenza internazionale". Una tappa importante della storia di Tecnofirma è stata l'introduzione, nella sede di Monza, di un laboratorio di prove, prototipazione, ricerca e test industriali, dove collaborare con tutte le case automobilistiche allo sviluppo delle nuove tecnologie a loro destinate. Oggi, ogni sede di Tecnofirma nel mondo possiede un laboratorio di prova e di R&D a supporto dei clienti locali.



Da sinistra: Carlo Morone, Giancarlo Mamone, Alessandro Goi, Alessandro Giussani, Giorgio Nironi e Danilo Malavolti.



Foto d'epoca degli uffici tecnici Tecnofirma negli anni '80.



Il prototipo del dispositivo per il dispensing sviluppato in occasione dell'anniversario dell'azienda.

Gli anni dell'internazionalizzazione

Negli anni '90 entra in azienda la nuova generazione, composta dai figli di Alessandro Goi, Francesco e Giovanna, che danno un ulteriore impulso allo sviluppo dell'azienda, avviando un progetto di internazionalizzazione, nonché trasformando la conduzione della stessa da familiare a manageriale.

Nel 2011 Tecnofirma apre la sede in Cina, nel 2021 in Germania, nel 2022 negli Stati Uniti.

"In Cina è un'avventura importante" spiega Francesco Goi, "perché non si tratta di una semplice società commerciale, bensì progetta e produce localmente. Dopo 14 anni, possiamo dire che è una realtà consolidata, guidata da personale locale giovane, di età compresa tra i 30 e 40 anni".

"Dopo la pandemia da Covid, la sensazione è che sia ancora più importante essere vicini ai clienti nei propri mercati di riferimento" sottolinea Giovanna Goi, Marketing & Communication Manager, "in modo da fornire assistenza pre e post-vendita in maniera rapida ed efficiente perché la squadra di tecnici è già sul posto. Questa esigenza, prima della pandemia, era meno avvertita perché non ci eravamo mai scontrati con l'impossibilità, o l'estrema difficoltà, di viaggiare. Oggi Tecnofirma si trova là dove si trova il suo cliente".

"Il passo successivo che stiamo compiendo con le sedi internazionali è quello di allestire in ognuna di esse un laboratorio, in modo da fornire gli impianti ma anche tutta la fase di assistenza nella definizione dei processi" prosegue Francesco. "In questi laboratori i clienti possono fare prove e campionature. Per le tecnologie innovative, queste piccole produzioni stanno diventando una necessità strategica e noi vogliamo offrirla ai nostri clienti dove loro si trovano, senza costringerli a venire in Italia".

Focus sugli USA

"Aprire una sede negli Stati Uniti si sta rivelando una scelta lungimirante, per compensare il calo oggettivo del mercato europeo nel corso dell'ultimo anno" commenta Francesco Goi.

"Anche in America l'incertezza sul futuro

GLOBAL SOLUTIONS FOR WATER TREATMENT

with a complete service that includes
system design manufacturing, installation,
technical support and chemicals



del mondo automotive sta rallentando i nuovi investimenti, ma, ciononostante, alcuni importanti nuovi programmi vengono avviati. Per essere credibili, il mercato richiede una concreta presenza locale. Nel settore della metalmeccanica e dell'automazione il prodotto italiano, così come quello tedesco, è molto apprezzato e spesso concorrenziale. Almeno in questi settori, l'Europa può vantare una riconosciuta eccellenza tecnologica".

"Sebbene l'industria dell'auto, che - come abbiamo già sottolineato - è il nostro core business, abbia sede a Detroit e dintorni, noi abbiamo scelto di aprire Tecnofirma USA a Charlotte, in Nord Carolina. È uno stato ricco di nuovi insediamenti di aziende internazionali e, per certi versi, ricorda la nostra Brianza: clima mite e spesso soleggiato e un contesto tranquillo, dove vivere in sicurezza" interviene Giovanna Goi. "Ciò ha semplificato il trasferimento e l'adattamento dei nostri collaboratori al nuovo contesto di vita e di lavoro. Quando apriamo sedi all'estero, sappiamo che il supporto dei nostri connazionali sarà importante perché la professionalità italiana è spesso difficile da trovare altrove. Per questo cerchiamo contesti sicuri e piacevoli, in modo da favorire il nostro staff".

Un'azienda fatta di persone

Questo focus sul benessere e sulla crescita professionale dei propri collaboratori dice molto dell'attenzione alla persona in Tecnofirma. "Abbiamo una elevata fidelizzazione del personale con una rotazione molto scarsa, sia delle figure senior sia di quelle junior. La maggior parte dei nostri collaboratori compie il proprio percorso di carriera completamente all'interno di Tecnofirma. Ciò è vero sia per l'Italia sia per la Cina. Vedremo se lo sarà anche nelle altre sedi estere" spiega Alessandro Goi. "Siamo consapevoli che l'azienda ha un certo appeal nei confronti dei propri collaboratori, tale da trattenerli per molto tempo, molti fino alla pensione. Per me, come imprenditore, seguire i collaboratori, farli sentire a loro agio, remunerarli in maniera adeguata è sempre stato un obiettivo importante. Le porte del mio ufficio sono sempre aperte e chiunque può entrare a chiedere o a scambiare due parole". "In Tecnofirma i collaboratori apportano un valore aggiunto: non facciamo macchine standard, siamo sempre in evoluzione, in crescita, in trasformazione e dediti alla ricerca. Ciò che chiediamo a tutti è di portare in azienda quel quid in più che ogni singola persona a seconda del suo percorso e delle sue caratteristiche può trasferire nel suo lavoro" aggiunge Francesco. "Non abbiamo fidelizzato i collaboratori con politiche sociali particolari, anche se chiaramente sono disponibili. Il motivo per cui la gente resta qui è che ha l'occasione di esprimersi e di crescere in un ambiente stimolante, contribuendo ciascuno al successo dell'azienda".

"Mi piace sottolineare anche che l'età media dei nostri collaboratori è calata progressivamente, un processo naturale rispetto a 20 anni fa" interviene Giovanna. "Si cerca di dare sempre più spazio ai giovani,

SPRAY BOOTHS WATER
SLUDGE REMOVAL

RESIN DEMINERALIZATION
SYSTEMS

REMEDIATION OF
CONTAMINATED SITES

BIOLOGICAL SYSTEMS

BATCH TREATMENTS

PHYSICAL-CHEMICAL SYSTEMS

ADSORPTION FILTRATION

REVERSE OSMOSIS

MEMBRANE SYSTEMS

EVAPORATORS

BIOGAS BIOMASS SYSTEMS

OIL SEPARATORS

DESANDERS

DESALINATION SYSTEMS

MULTIDISC SCREW PRESS

OTHER SYSTEMS

CHEMICALS



HYDRO ITALIA
Tecnologia Acque e Fanghi

Via Torricelli, 79 - Z.I. Fossatone
40059 MEDICINA (BO) - tel. (+39) 051 856263
info@hydroitalia.com - www.hydroitalia.com



Il laboratorio di Tecnofirma nella storica sede di Monza.

consapevoli del fatto che i giovani hanno l'energia necessaria per concepire prodotti nuovi, per aprire e coltivare mercati nuovi, hanno una forza propulsiva impareggiabile quando sono motivati".

La sostenibilità: un approccio condiviso con i clienti

"La sostenibilità è nel DNA dell'evoluzione tecnologica dall'azienda" afferma Giovanna Goi. "Il nostro mercato principale, quello della mobilità elettrica, è rivolto alla sostenibilità. Siamo anche noi impegnati a ridurre i consumi con un programma di sostenibilità interna che ha previsto l'installazione dei pannelli solari, la sostituzione dell'intera illuminazione dell'azienda, l'eliminazione della plastica e la riduzione dei consumi. Fra gli obiettivi ancora da raggiungere c'è il bilancio di sostenibilità, anche se siamo già impegnati su questo fronte da anni, spinti soprattutto dai clienti del settore automotive, che da tempo ci portano a riflettere sul tema".

Le celebrazioni per i 75 anni

"Il modo migliore per celebrare i nostri 75 anni è, ancora una volta, l'innovazione di prodotto" conclude Alessandro Goi. "Abbiamo sviluppato in laboratorio un prototipo per il dispensing (o potting), che è un processo alternativo all'impregnazione ma che va oltre alla sola applicazione nel settore elettrico, abbraccia anche altri segmenti industriali. Possiamo definirlo come una evoluzione dell'impregnazione".

Dal punto di vista aziendale, Tecnofirma festeggerà lo storico anniversario con una serie di eventi nel corso dell'anno, nonché con diverse iniziative di comunicazione, a partire dal logo appositamente disegnato.

"Questo logo, che ci accompagnerà fino alla fine del 2025, valorizza il recupero del passato come parte integrante dell'identità presente e futura, sottolinea la sua solidità e rinnova il ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato per l'azienda e con l'azienda in questi 75 anni" conclude Giovanna Goi.

"Per comunicare l'importanza del contributo che ciascuno dà e ha dato all'interno dell'azienda, un'altra iniziativa che metteremo in pratica sarà la creazione di un corridoio costellato di targhe che riportano le firme di tutte le persone che hanno lavorato in Tecnofirma sin dal 1985. Una sorta di "Walk of Fame", che recupererà le firme da vecchi documenti del lavoro. Il modo migliore per descrivere la storia di un'azienda che porta la firma nel proprio slogan originale: Tecnofirma, tecnologia firmata". ▶